

svolgimento delle ricostruzioni da parte loro e di prendere quindi tutti i provvedimenti necessari per assicurare l'esecuzione del piano nel termine di otto anni concesso dal R. Decreto Legge 3 luglio 1930. n. 976.

Impresa questa che supererà di gran lunga il periodo al quale più specificamente si riferiscono le iniziative di carattere cittadino sottoposte dal Podestà al Capo del Governo.

Le opere, in questo momento, di maggiore interesse sono, come dice il comunicato ufficiale, di carattere edilizio, stradale, ponti, opere di fognatura ad esse inerenti, sistemazioni tranviarie, acquedotto, per fornire alla cittadinanza quelle necessità e quel benessere consono allo sviluppo della città.

Particolare cura verrà data agli edifici scolastici per procurare agli alunni delle scuole elementari e medie, date le maggiori necessità che si sono venute creando con l'accresciuta popolazione e l'insufficienza delle attuali scuole, ampi ed ariosi locali costruiti secondo le più moderne esigenze igieniche, dove la gioventù possa in ambienti decorosi, pieni di luce e di aria, dedicarsi con maggior passione alle ore di studio, alternando queste con sani esercizi sportivi.

Dato il continuo espandersi della città, e per favorire le esigenze dei tempi moderni, si provvederà ad apportare notevoli migliorie ed a dare vigoroso impulso ai mercati cittadini, a costruire nuovi bagni e lavatoi, a sistemare gli uffici municipali che si erano dimostrati non più rispondenti alle crescenti esigenze dei molteplici e complessi servizi di una grande città.

Alla viabilità, uno dei principali e più difficili problemi internazionali, il Podestà ha dedicato pure particolari studi.

Torino già vanta una rete stradale di primissimo ordine; la conformazione stessa della città ha sempre favorito al rapido decongestionamento del traffico cittadino; ma per il decoro stesso della città e per favorire il crescente aumento della vita industriale torinese ed in relazione al rapido e continuo sviluppo degli auto-

mezzi si procederà alla razionale sistemazione, con i più moderni procedimenti, di vie e di corsi non solo nel cuore della città, ma anche alla periferia, con particolare riguardo alle strade radiali di grande comunicazione con i centri vicini e con la nostra ridente collina.

Tutte queste opere saranno integrate con la costruzione di canali bianchi e neri, affinché i nuovi fabbricati, compresi quelli a carattere popolare, che sono sorti alla periferia della città, siano dotati di tutti i servizi igienici.

La rete tranviaria municipale subirà pure importanti modificazioni: prolungamento di linee, che si estenderanno sino alle propaggini della città, istituzione di una linea di cintura, rinnovazione del materiale, costruzione di nuove vetture a doppio carrello e di un nuovo deposito.

Anche l'acquedotto municipale contribuirà con la costruzione di nuovi impianti per distribuire l'acqua potabile alle zone periferiche, ad alleviare la disoccupazione invernale.

Notevoli masse lavoratrici saranno pure impiegate nella costruzione delle Cliniche Universitarie alle Molinette. Il Governo Nazionale ha desiderato che l'apposito Consorzio accelerasse il compimento dell'opera. Ai due padiglioni che già sorgono nella vasta zona, si aggiungeranno presto gli altri padiglioni ed in uno spazio di tempo, relativamente breve, Torino vedrà attuata questa opera imponente che migliorerà i suoi servizi ospitalieri e che accrescerà le possibilità di studi della classe medica.

Opere di grande interesse saranno ancora il consolidamento della Mole Antonelliana, il cui progetto ha già avuto l'approvazione della Commissione Ministeriale; e la sistemazione della Chiesa della Gran Madre di Dio, dove, nei suoi sotterranei, saranno raccolti i resti dei figli di Torino caduti per la gloria d'Italia.

Complesso magnifico e imponente di lavori, ai quali altri certamente si aggiungeranno, compatibilmente colle esigenze di bilancio ed in base ai progetti che le civiche divisioni competenti hanno già in parte allestiti per l'esecuzione.